



**CITTÀ DI CASTEL VOLTURNO
PROVINCIA DI CASERTA**

**VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE
N° 44 del 28/04/2022**

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL P.T.P.C. – “PIANO TRIENNALE 2022-2024 PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, E PER LA TRASPARENZA - AGGIORNAMENTO”

L'anno **duemilaventidue** il giorno **ventotto** del mese di **Aprile** alle ore **13:55**, previa convocazione, presso la casa comunale, si è riunita la **GIUNTA COMUNALE**.
Presiede la seduta Petrella Luigi Umberto nella sua qualità di Sindaco e sono rispettivamente presenti ed assenti i Sigg.:

N°	Nome	Presenza
1	PETRELLA LUIGI UMBERTO	X
2	D'AUSILIO CRISTINA	X
3	MARRANDINO PASQUALE	
4	BACCARI ILARIO	X
5	CACCAVALE ELVIRA	X
6	MAISTO GIUSEPPE	

PRESENTI: 4

ASSENTI: 2

Il Sindaco, constatata la legalità dell'adunanza e preso atto che la medesima si svolge nel rispetto del metodo collegiale, dichiara aperta la seduta ed invita la Giunta a deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno.

Partecipa, con funzioni consultive, referenti e di assistenza, il **Segretario Generale** Dott. Francesco Carbutti, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO che:

- la legge 6 novembre 2012, n. 190, “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”, pubblicata sulla G.U. del 13 novembre 2012 n.265, impegna ciascuna amministrazione alla definizione del piano triennale di prevenzione della corruzione, a partire da quello relativo agli anni 2013-2015, e alla sua trasmissione alla regione interessata e al Dipartimento della funzione pubblica, all’adozione di norme regolamentari relative all’individuazione degli incarichi vietati ai dipendenti pubblici ed all’adozione del codice di comportamento di cui all’articolo 54, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Art. 1, comma 60);
- finalità della legge 190/2012 è adempiere agli impegni internazionali più volte sollecitati dagli organismi internazionali (Convenzione contro la corruzione delle Nazioni Unite), introdurre nel nostro ordinamento un sistema organico di prevenzione della corruzione, nonché valorizzare i principi fondamentali di uno Stato democratico quali eguaglianza, trasparenza, fiducia nelle Istituzioni e legalità e imparzialità dell’azione degli apparati pubblici;
- da ultimo, il *decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97*, «Recante revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche» ha portato il definitivo chiarimento sulla natura, sui contenuti e sul procedimento di approvazione del PNA e, in materia di trasparenza, la definitiva delimitazione dell’ambito soggettivo di applicazione della disciplina, la revisione degli obblighi di pubblicazione nei siti delle pubbliche amministrazioni unitamente al nuovo diritto di accesso civico generalizzato ad atti, documenti e informazioni non oggetto di pubblicazione obbligatoria, fornendo ulteriori indicazioni sul contenuto del PTPC;
- in particolare, il Piano assume un valore programmatico ancora più incisivo, dovendo necessariamente prevedere gli obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione fissati dall’organo di indirizzo, e tra i contenuti necessari del PTPC vi sono gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza (art 1, co 8, come novellato dall’art. 41 del d.lgs. 97/2016);
- dal d.lgs. 97/2016 risulta anche l’intento di creare maggiore comunicazione tra le attività del RPCT e in particolare quelle dell’OIV, al fine di sviluppare una sinergia tra gli obiettivi di performance organizzativa e l’attuazione delle misure di prevenzione, e si prevede, da un lato, la facoltà all’OIV di richiedere al RPCT informazioni e documenti necessari per lo svolgimento dell’attività di controllo di sua competenza (art. 41, co. 1 lett. h), d.lgs. 97/2016), dall’altro lato che la relazione annuale del RPCT, recante i risultati dell’attività svolta da pubblicare nel sito web dell’amministrazione, venga trasmessa oltre che all’organo di indirizzo dell’amministrazione anche all’OIV (art. 41, co. 1, lett. l), d.lgs. 97/2016);

RICORDATO che:

- entro il 31 gennaio di ogni anno l’organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile per la prevenzione della corruzione, adotta il Piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica;
- per gli enti locali è anche previsto il «*supporto tecnico e informativo*» del Prefetto «*anche al fine di assicurare che i Piani siano formulati e adottati nel rispetto delle linee guida contenute nel Piano nazionale approvato dalla Commissione*» (comma 6);
- in linea con la Convenzione delle Nazioni unite contro la corruzione, adottata dall’Assemblea generale dell’O.N.U. il 31 ottobre 2003, la l. n. 190 ha attribuito particolare importanza alla formazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio;
- con l’approvazione della l. n. 190 del 2012, l’ordinamento italiano si è orientato, nel contrasto alla corruzione, verso un sistema di prevenzione che si articola, a livello nazionale, con l’adozione del P.N.A. e, a livello di ciascuna amministrazione, mediante l’adozione di Piani di Prevenzione Triennali;
- il Comitato interministeriale, in data 12 marzo 2013, ha adottato le Linee di indirizzo per

l'elaborazione del P.N.A. (Piano Nazionale Anticorruzione), che specifica le funzioni ed i contenuti del P.N.A.;

- funzione principale del P.N.A. è quella di assicurare l'attuazione coordinata delle strategie di prevenzione della corruzione nella pubblica amministrazione elaborate a livello nazionale e internazionale, ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione, aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione e creare, più in generale, un contesto sfavorevole alla corruzione;
- i principali strumenti previsti dalla normativa, oltre all'elaborazione del P.N.A., sono costituiti da: adozione dei "PIANI TRIENNALI DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE" (di seguito, denominati anche con l'acronimo di "P.T.P.C."); adempimenti di trasparenza; codici di comportamento; rotazione del personale; obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse; disciplina specifica in materia di svolgimento di incarichi d'ufficio - attività ed incarichi extra-istituzionali; disciplina specifica in materia di conferimento di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti (*pantouflage – revolving doors*); incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali; disciplina specifica in materia di formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione; disciplina specifica in materia di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (*pantouflage – revolving doors*); disciplina specifica in materia di tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. *whistleblower*); formazione in materia di etica, integrità ed altre tematiche attinenti alla prevenzione della corruzione;
- l'ANAC, con Deliberazione n. 1064 del 13 novembre 2019, ha proceduto alla approvazione definitiva Piano Nazionale Anticorruzione 2019-2021;

DATO ATTO che:

- nel processo complessivo di elaborazione del Piano - sono stati coinvolti i Responsabili apicali titolari di posizione organizzativa, sotto il coordinamento del Responsabile della Prevenzione Corruzione, giusta nota del Segretario Generale Ns. prot. nr. 56015 del 02.12.2021;
- è stato pubblicato sul sito web istituzionale apposito avviso pubblico (Ns. prot. nr. 56028 del 02.12.2021), con il quale cittadini ed associazioni sono stati invitati a presentare proposte, suggerimenti ed osservazioni in merito ai contenuti del piano stesso, e che non sono pervenuti contributi per la stesura del nuovo documento;
- con Comunicato del Presidente ANAC del 12 gennaio 2022, si è ritenuto opportuno differire, al 30 Aprile 2022, il termine ultimo per l'adozione e la pubblicazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022-2024;

ESAMINATO l'accluso schema di aggiornamento al "*PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, E PER LA TRASPARENZA 2022-2024*", elaborato dal Segretario Generale, Dr. Francesco Carbutti, ed, a propria volta, comprensivo di nr. 4 allegati;

RITENUTA suddetta documentazione meritevole di approvazione, in quanto idonea sotto il profilo tecnico e giuridico ad assolvere alle finalità che le sono proprie, ovvero sia quelle di prevenzione dei fenomeni corruttivi e di assicurazione delle istanze normativamente sancite di Trasparenza;

VISTI:

- La L. 6 novembre 2012, n. 190, "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- il D.lgs. 31 dicembre 2012, n. 235, "Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190";
- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- D.lgs. 8 aprile 2013, n. 39, "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";

- il D.p.r. 16 aprile 2013, n. 62, "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165";
- il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, «Recante revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche»;
- il D.p.c.m. 16 gennaio 2013, "Istituzione del Comitato interministeriale per la prevenzione e il contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"; Piano Nazionale Anticorruzione ("PNA");
- la Determinazione n. 12 in data 28/10/2015 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione - ANAC - ad oggetto: "Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione";
- la Deliberazione n. 831 del 3 agosto 2016 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, con cui l' ANAC, ha proceduto alla approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016;
- l'art. 6 del D.L. n. 80/2021 che ha introdotto il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), nel quale sono destinati a confluire diversi strumenti di programmazione che, fino ad oggi, godevano di una propria autonomia quanto a tempistiche, contenuti e norme di riferimento; il Piano ha durata triennale ma viene aggiornato annualmente;
- l'art. 6 della norma istitutiva identifica i seguenti contenuti: gli obiettivi programmatici e strategici della performance secondo i principi e criteri direttivi di cui all'articolo 10 del D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, stabilendo il necessario collegamento della performance individuale ai risultati della performance organizzativa; la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile, e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali, finalizzati ai processi di pianificazione secondo le logiche del project management, al raggiungimento della completa alfabetizzazione digitale, allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali e all'accrescimento culturale e dei titoli di studio del personale, correlati all'ambito d'impiego e alla progressione di carriera del personale; compatibilmente con le risorse finanziarie riconducibili al piano triennale dei fabbisogni di personale, di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne, prevedendo, oltre alle forme di reclutamento ordinario, la percentuale di posizioni disponibili nei limiti stabiliti dalla legge destinata alle progressioni di carriera del personale, anche tra aree diverse, e le modalità di valorizzazione a tal fine dell'esperienza professionale maturata e dell'accrescimento culturale conseguito anche attraverso le attività poste in essere ai sensi della lettera b), assicurando adeguata informazione alle organizzazioni sindacali; gli strumenti e le fasi per raggiungere: la piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa, gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e in conformità agli indirizzi adottati dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) con il Piano nazionale anticorruzione; l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno, anche mediante il ricorso alla tecnologia e sulla base della consultazione degli utenti, nonché la pianificazione delle attività, inclusa la graduale misurazione dei tempi effettivi di completamento delle procedure effettuata attraverso strumenti automatizzati; le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità; le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere, anche con riguardo alla composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi. La mancata adozione del PIAO produce i seguenti effetti: è fatto divieto di erogazione della retribuzione di risultato ai dirigenti che risultano avere concorso alla mancata adozione del PIAO, per omissione o inerzia nell'adempimento dei propri compiti; l'Amministrazione non può procedere ad assunzioni di personale o al conferimento di incarichi di consulenza o di collaborazione comunque denominati; nei casi in cui la mancata adozione del PIAO dipenda da omissione o inerzia dell'organo di indirizzo politico amministrativo di ciascuna Amministrazione, l'erogazione dei trattamenti e delle premialità è fonte di responsabilità amministrativa del titolare dell'organo che ne ha dato disposizione e che ha concorso alla mancata adozione del Piano;
- la nota Ns. prot. nr. 15460 dell'11.03.2022, con cui il Responsabile della Prevenzione

Corruzione e della Trasparenza, Segretario Generale, Dr. Francesco Carbutti, ha trasmesso la documentazione ascrivibile al *MODULO SEZIONE 2 "VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE"*, *SOTTOSEZIONE 2.3 "RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA" DEL P.I.A.O. (Piano Integrato di Attività e Organizzazione)*, rubricata quale *"Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2022 – 2024"*,

- lo Statuto Comunale;
- il Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi;
- la Circolare 25/01/2013, n. 1 - Dipartimento della Funzione Pubblica;
- la Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea generale dell'O.N.U. il 31 ottobre 2003 con risoluzione n. 58/4, firmata dallo Stato italiano il 9 dicembre 2003, e ratificata con legge 3 agosto 2009, n. 116;

ACQUISITO il parere di regolarità tecnica espresso dal Segretario Generale, Dr. Francesco Carbutti, quale Responsabile della Prevenzione Corruzione e della Trasparenza, ai sensi dell'art 49 del D.L.vo n. 267/2000;

CON voti favorevoli unanimi, espressi in forma palese, per alzata di mano;

DELIBERA

1. Di far proprio tutto quanto indicato in premessa, che costituisce parte integrante e sostanziale del dispositivo;
2. Di recepire la presente proposta di deliberazione, proveniente dal Responsabile della Prevenzione Corruzione e della Trasparenza, Segretario Generale, Dr. Francesco Carbutti, e, per l'effetto, di:
 - A. approvare l'aggiornamento al P.T.P.C. – *"PIANO TRIENNALE 2022-2024 PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, E PER LA TRASPARENZA"*, comprensivo dei sopra riportati allegati, proposto dal Segretario Comunale nella propria qualità di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
 - B. conferire mandato ai competenti Responsabili Apicali, cui si trasmette il presente provvedimento, di dare corso a tutti gli atti e/o attività amministrative consequenziali al deliberato, ivi inclusa la trasmissione alle risorse umane assegnate in dotazione di copia del P.T.P.C. qui approvato;
 - C. incaricare il Segretario Generale, per la presente deliberazione ed i suoi allegati, di provvedere:
 - i. alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito istituzionale dell'Ente, sia nell'area in cui vengono usualmente pubblicate le deliberazioni dell'ente, che nell'apposita sezione dell'**Amministrazione Trasparente**;
 - ii. alla trasmissione del suddetto al Dipartimento Funzione Pubblica, all'ANAC, al Prefetto, alle OO.SS.-R.S.U. ed alla Regione Campania;
3. di dichiarare la presente, con successiva votazione, immediatamente eseguibile, ritenendo sussistere il presupposto dell'urgenza, costituito dall'inconciliabilità dei tempi richiesti dalla vigente normativa ai fini dell'esecutività del provvedimento, con la necessità che gli Uffici diano tempestiva esecuzione agli adempimenti inerenti e conseguenti a quanto reso oggetto di deliberazione;
4. di comunicare in elenco la presente deliberazione ai Capigruppo consiliari, contestualmente all'affissione all'albo pretorio, ai sensi dell'art. 125 del D.L.vo 28/08/2000 n. 267 ed all'inserimento nell'Albo on Line reperibile sul sito istituzionale dell'Ente.

Letto, confermato e sottoscritto

Il Sindaco
Petrella Luigi Umberto

(atto sottoscritto digitalmente)

Il Segretario Generale
Dott. Francesco Carbutti